

sotto le armi in quella provincia, la sicurezza particolare dei proprii stati lo indusse a dar ordine, che vi restassero.

Nè mancò in pari tempo il bailo della repubblica di far palesi al ministero di Costantinopoli i sospetti ragionevoli del senato: ma il sultano lo fece assicurare in parola di onore, che quei movimenti di truppe e quelle disposizioni militari non tendevano per veruna guisa ad offendere o molestare nei loro dominii i veneziani.

Noterò qui alla sfuggita, avere il Darù narrate invece le istanze dell' ambasciatore veneziano in Vienna, perchè il senato favorisse il partito della regina d' Ungheria, ed avere voluto il senato costantemente restarsene neutro (1). Lo che è falso, benchè in realtà, come io diceva testè, non le recasse poi sì notevole giovamento effettivo. Ma lo scopo di questa menzogna fu, a mio credere, per avere occasione in seguito di far credere violati impunemente i diritti della repubblica per parte dell' Austria nella distruzione di alcune dighe « costrutte, dic' egli, dal governo veneto sovra un piccol fiume, che » uscendo dallo stato di Mantova andava a inondare quel della re- » pubblica. » Per la quale immaginata violazione introduce il Darù maneggi tra la corte di Vienna e l' ambasciatore veneziano, e ne fa poi finire la trattazione « colla prestanza di grossa somma, di che » la repubblica fornì la regina d' Ungheria. » Sicchè, alla sua fog- gia, la prestanza di grossa somma, invece di una soddisfazione all' insulto fattole, terrebbe qui il luogo di una nuova dimostrazione della debolezza e del decadimento, a cui s' è prefisso di far credere pervenuta in quest' ultimo secolo la veneziana repubblica: mentre la prestanza di quella somma è del tutto immaginaria, sognata dal Laugier ed accolta favorevolmente dal Darù.

Ned è meno sleale il Laugier, immaginando angarie sugli stati della repubblica impostevi dai turchi, per capricciosi pretesti del pascià della Dalmazia ottomana (2): io credo, che queste s'abbiano

(1) Lib. XXXV, pag. 121 del tom. VIII.

(2) Laugier, lib. XLVIII, pag. 402 del tom. XII.